

---

---

## ATTI DEL CAPITOLO SUPERIORE

### Il Rettor Maggiore.

Torino, 24 maggio 1946.

Figliuoli carissimi in G. e M.,

1. *Nei lunghi e dolorosi anni di guerra una delle mie pene più accascianti fu quella di vedermi avulso e separato dalla maggior parte di voi. E poichè con la separazione, mentre eransi accresciute le prove e gli affanni, era d'altra parte diminuito il lavoro di corrispondenza e delle vostre visite, cercai, nelle ore libere, lenimento alle mie afflizioni, riprendendo il commento alle Strenne e radunando materiale per le circolari riguardanti la « Formazione del Personale ».*

*Quelle ore — anche se troppo spesso funestate dagli scoppi e orrori delle incursioni — furono in verità tra le più care e serene, perchè, immaginandomi di trovarmi in mezzo a voi, l'animo, oppresso da mille preoccupazioni, ne provava sollievo e conforto.*

*E così, pian piano e quasi senz'avvedermene, potei iniziare la pubblicazione della collana, che porta il titolo di « Formazione Salesiana », della quale, quando voi riceverete questo numero degli Atti del Capitolo, saranno già stati pubblicati quattro volumi. Il primo contiene l'Introduzione alla vita religiosa e la trattazione del Voto di Povertà; nel secondo sono svolti i Voti di Castità e di Ubbidienza; il terzo contiene il commento alla strenna*

della Speranza e il quarto quello della Carità. Presto, a Dio piacendo, verrà il quinto, sulle Virtù in genere e sulla Fede.

Nella prefazione del primo volume è spiegato lo scopo della collana e la sua estensione.

Appena le circostanze lo permetteranno, i volumi già pubblicati verranno tradotti nelle lingue delle Nazioni ove sonvi istituti salesiani, affinchè servano per tutti noi come libri di lettura spirituale.

2. Ma, come dissi, oltre alla collana di « *Formazione Salesiana* », mi fu possibile, in quel periodo doloroso, pensare anche alle Circolari relative alla « *Formazione del Personale* » promesse fin dal novembre del 1936. Ricorderete che in quell'anno uscì la prima di esse, trattando il tema delle Vocazioni in generale e quello degli Aspiranti in particolare: più tardi e precisamente nel maggio del 1939 vide la luce la seconda riguardante il Noviziato.

La guerra non consentì procedere oltre, e solo nel settembre del 1945 poté uscire quella sugli Studentati filosofici e teologici. Nel marzo di quest'anno poi fu stampata quella che riguarda la Formazione del Personale insegnante, il Completamento della Formazione sacerdotale e la Formazione del Personale dirigente.

Non basta però, o figliuoli carissimi, che le Costituzioni e i Regolamenti siano richiamati alla memoria, e che nelle Circolari e nei commenti ne venga fissata la pratica applicazione in conformità alle nostre tradizioni. Ciò che invece più importa e deve attuarsi ad ogni costo è l'osservanza della Regola e delle norme date per renderla effettiva. A rafforzare infatti il nostro organismo non giovano i molti e magari costosi ricostituenti, ma quelli che a giudizio del medico possono effettivamente recare giovamento. Ora le Costituzioni e i Regolamenti e il loro commento fatto dai Superiori sono lo specifico che maggiormente può giovare a noi, figli di S. Giovanni Bosco.

Raccomando perciò che anche queste Circolari riguardanti la formazione del personale siano di tempo in tempo rilette, non solo dagli interessati, ma come materia pure di lettura spirituale, e vengano richiamate e commentate nelle due conferenze mensili e in quelle pedagogiche stabilite dall'articolo 158 dei Regolamenti.

3. *A favorire la sempre miglior formazione del personale contribuirà in modo efficace la formazione di coloro che, specialmente negli Studentati filosofici e teologici, saranno dall'ubbidienza destinati a quella particolare missione. Ecco perchè, pur avendo presenti le gravi difficoltà che ancora impediscono i viaggi, vorrei esortare gli Ispettori — almeno quelli di Europa e gli altri che ne abbiano la possibilità — a inviare già pel prossimo anno scolastico qualche chierico a compiere gli studi nelle Facoltà di Teologia, Diritto Canonico, Filosofia e nell'Istituto di Pedagogia del nostro Pontificio Ateneo Salesiano. Se verranno osservate le norme già impartite per la scelta dei candidati, possiamo essere certi di ottenere i successi desiderati.*

4. *Purtroppo anche questa volta devo comunicarvi alcune notizie dolorose. La prima è la morte di S. E. Mons. Giuseppe Sak, Vescovo titolare di Scilio e Vicario Apostolico di Sakania, morto a Elisabethville, il 15 marzo u. s. È una gravissima perdita per quella fiorente Missione, nella quale egli spese con encomiabile zelo gli anni migliori della sua vita.*

*In questi ultimi tempi mi fu anche comunicata la morte di altri confratelli che soccomberono nella Russia.*

*Grande pena ci causarono pure le notizie ricevute, con estremo ritardo, da S. E. Mons. Guglielmo Piani, che da 24 anni è delegato Apostolico nelle Filippine. Durante la guerra fu del tutto distrutta la casa della Delegazione e nulla si potè salvare nè di mobili, nè di archivi, nè di effetti personali. Mons. Piani, povero e sprovvisto di tutto, fu accolto caritatevolmente dai RR. PP. Benedettini di Manila, presso i quali si trova tuttora, avendo nel frattempo sofferto una gravissima malattia, dalla quale è ora fortunatamente guarito.*

*Anche S. E. Mons. Ignazio Canazei, Vicario Apostolico di Shiuchow, ebbe a soffrire assai nel periodo bellico, vedendo devastata la sede principale delle sue opere, diverse stazioni della sua Missione e, ciò che più addolora, trucidati i nostri carissimi missionari don Giovanni Matković, don Bassano Lareno Faccini, don Vincenzo Munda. Suffraghiamo le anime dei Confratelli eroicamente caduti sul campo del lavoro e preghiamo per quelli*

*che tuttora soffrono nei campi di concentramento o comechessia lontani dell'amata Congregazione.*

5. Queste pene furono in parte lenite da alcune notizie consolanti che sono lieto di comunicarvi.

*La prima è quella di aver ricevuto comunicazione ufficiale che nel prossimo dicembre si terrà a Roma l'adunanza antipreparatoria per la discussione dei due miracoli presentati per la Beatificazione del Venerabile Domenico Savio. Sono certo che questa notizia sarà per tutti motivo di vivissima gioia accresciuta dal pensiero che, mentre noi ci accingiamo a celebrare sia pure assai modestamente il primo centenario della venuta di Don Bosco a questa terra benedetta di Valdocco, uno dei suoi primi alunni, che profumò con le sue virtù questi ambienti fortunati, si avvia all'onore degli altari.*

*Raccomando a tutti e specialmente ai Soci delle Compagnie di moltiplicare le preghiere per il felice esito dell'antipreparatoria. Si prenda argomento da questo fatto tanto importante per parlare frequentemente degli esempi lasciatici da questo santo alunno dell'Oratorio e per propagarne la devozione.*

*Altro motivo di gioia fu per tutti l'apprendere che il nostro amatissimo ed Eminentissimo Card. Augusto Hlond, Primate di Polonia, è stato innalzato alla sede arcivescovile e Metropolitana di Varsavia. Da notizie recenti abbiamo appreso con gioia che gode di ottima salute e sta compiendo opere mirabili di zelo. Gli ho promesso il costante concorso delle nostre preghiere e sono certo che corrisponderete generosamente al mio e suo desiderio.*

*Vi esorto pure a pregare per Mons. Marcellino Oloachea promosso da Pamplona alla importante sede arcivescovile di Valencia.*

*Altra notizia consolante è quella di aver potuto riabbracciare nel caro Oratorio alcuni Ispettori di Europa. Il primo, per ordine di tempo, fu don Giulio Moermans, Ispettore del Belgio, seguito più tardi da don Federico Couche, Ispettore dell'Inghilterra e ultimamente da don Ippolito Faure e don Uberto Amielh, Ispettori rispettivamente del Sud e del Nord della Francia.*

*Ben potete immaginarvi la nostra gioia al conoscere alfine dalla viva voce degl'Ispettori le notizie di tanti carissimi figliuoli,*

delle loro vicende e delle presenti condizioni delle nostre opere! È annunziato l'arrivo di qualche altro e ciò rende ogni dì più forte la nostra speranza di poterli rivedere tutti accompagnati da altri confratelli per il Capitolo Generale.

6. A questo proposito vi ricordo che il 24 aprile del 1944, per mezzo degli Atti del Capitolo, comunicai alle case dalle quali non eravamo ancora avulsi, che la S. Congregazione dei Religiosi, con decreto del 20 novembre 1943, in vista della impossibilità in cui si trovava la nostra Società di celebrare il Sedicesimo Capitolo Generale, ci concedeva di prorogarlo fino al termine della guerra.

Quantunque non sia ancora stata firmata la pace e permangono gravi difficoltà, volli interpellare la suddetta Congregazione circa il da farsi. Il nostro Procuratore Generale fu incaricato di rispondere al Rettor Maggiore che:

1° non essendo ancora stata firmata la pace;

2° in vista delle enormi difficoltà delle comunicazioni;

3° in considerazione delle ingenti spese dei viaggi;

4° data l'incertezza degli eventi, per cui potrebbe anche succedere che i partecipanti al Capitolo Generale non potessero poi fare ritorno alle loro sedi, dando origine così a gravissime conseguenze per il governo della nostra Società; per tutte queste ragioni è bene che il Rettor Maggiore stia tranquillo per ora e faccia uso delle facoltà accordategli.

Questa risposta se da una parte reca tranquillità alla coscienza dall'altra è cagione di non piccola pena perchè ci priva della consolazione di rivederci. Preghiamo perchè il Signore abbrevi i giorni della forzata separazione.

7. Non ultimo motivo di gioia è vedere con quanta insistenza da tutte le parti ci vengano chieste nuove e importantissime fondazioni. Quest'accresciuta fiducia verso le Opere Salesiane deve stimolarci, non solo a conservarci sempre più tenacemente fedeli allo spirito del nostro santo Fondatore, vedendo quanto esso sia apprezzato ovunque pei suoi frutti, ma persuaderci altresì della necessità di lavorare per accrescere il numero dei suoi figli.

*Purtroppo si avverteranno nei prossimi anni gli effetti delle mancate vocazioni nel periodo bellico, e questo è un nuovo e impellente motivo per muoverci a lavorare con slancio per moltiplicare e coltivare le anime giovanili che si sentano disposte a consacrare le loro attività alla salvezza delle nuove generazioni militando sotto i vessilli del nostro grande Padre.*

*Perciò, senza frapporre indugio, si svolga una prudente e ben studiata propaganda fin dall'inizio delle prossime vacanze per reclutare il maggior numero possibile di buoni aspiranti, sia studenti che coadiutori. Nessuno si creda esonerato da questa missione di accurata ricerca di nuovi soggetti per l'opera nostra. Solo con l'efficace cooperazione di tutti i suoi Figli, e suscitando il concorso dei nostri zelanti Cooperatori e carissimi ex-allievi, l'amata nostra Società sarà in grado di estendere le sue opere in tante e tante plaghe, ove sono insistentemente richieste dalle Autorità Ecclesiastiche e Civili e da cuori caritatevoli e generosi.*

8. *Si avvicina l'epoca degli Esercizi Spirituali e vi esorto a ricavare da quei giorni di benedizioni frutti copiosi a vantaggio delle vostre anime. Purtroppo durante parecchi anni ci siamo trovati nella necessità di farli in condizioni disagiate e a volte anche in forma ridotta. Spero che quest'anno sia possibile il ritorno alla normalità. Gli Ispettori si adoprino perchè ciò avvenga: e se ne avranno notevoli vantaggi.*

*Pensando ai Ricordi, mi sovvenni del primo sogno di Giovannino Bosco alla età di nove anni.*

*La Donna di maestoso aspetto lo prese per mano e gli disse: « Guarda — e Giovannino si vide a un tratto circondato da una moltitudine di animali. — Ecco il tuo campo — soggiunse la Signora — ecco dove devi lavorare. Renditi umile, forte, robusto ».*

*L'umiltà è sempre necessaria a chi voglia seguire e imitare Gesù, mite ed umile di cuore. Ma ripensando alle difficoltà di ogni genere in cui ci dibattiamo e considerando i pericoli, le prove che ogni dì si moltiplicano e aggravano intorno a noi, mi è parso che forse mai come in questo prolungarsi di ostacoli, sofferenze e sciagure di ogni genere, ci sia necessaria la forza raccomandata a Giovannino Bosco per operare la trasformazione degli animali in*

*mansueti agnelli. Ecco pertanto i Ricordi per i prossimi Esercizi Spirituali:*

**SIAMO FORTI:**  
*nel vincere le passioni,  
nel superare le prove,  
nel conquistare anime a Dio.*

*La virtù della fortezza risplendette in modo mirabile nel nostro Padre amantissimo, che, con indomito coraggio mai disgiunto da prudenza, seppe superare difficoltà che parevano insormontabili e perseverare tenacemente fino a raggiungere la mèta indicatagli dalla Divina Provvidenza. È giusto che noi, suoi figli, in queste ore di prova, che si prolungano oltre ogni previsione, ci mostriamo come Lui forti e robusti, perchè solo ai vigorosi e tenaci è riservato il trionfo.*

*Invocando sui vostri Esercizi e sui propositi vostri l'abbondanza delle benedizioni celesti mi professo vostro*

aff.mo in G. e M.  
Sac. P. RICALDONE